Anno VIII | Martedì 22 Luglio 1873 | N. 173

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 21 luglio.

Le notizie di Spagna sono anche oggi ben tristi. Mentre alle Cortes, il presidente del nuovo ministero, signor Salmeron, fa delle promesse e traccia un programma per venire a capo dei carlisti e dei comunisti, questi continuano a desolare i primi il n[illegible] i secondi il mezzodì della Spagna. Da un[illegible]adice, Valenza, Siviglia si sono dichiarate autonome senza curarsi di attendere la decisione delle Cortes sulle autonomie cantonali, dall'altro i carlisti si avvanzano ed hanno preso anche Igualad dopo un combattimento, pare, lungo e sanguinoso. Essi inoltre si diffondono nelle provincie di Burgos e d'Aragona, fanno tranquillamente le loro operazioni di reclutamento, ed esigono enormi contribuzioni. Ciò che v'è di peggio si è che nessuno può prevedere quando ed in qual modo avranno fine i mali della povera Spagna. Come dice il sig. John Lemoinne nel *Journal des Débats*, quella situazione può prolungarsi all'infinito. « Lo stato della Spagna, egli scrive, può prolungarsi più che non si pensa e per parecchi motivi. Prima di tutto la Spagna è così separata politicamente e geograficamente dal resto dell'Europa, che essa può fare a casa sua molti esperimenti pirotecnici, senza appiccar il fuoco agli altri paesi; in secondo luogo, i suoi costumi provinciali e le sue tradizioni regionali la rendono atta oltremodo agli esperimenti immaginati dai federalisti. I carlisti possono sostenersi indefinitamente nelle provincie basche e nella Navarra e formare uno stato separato ed un regno indipendente. La Catalogna può costituirsi in provincia libera, stabilire delle dogane particolari ed adottare il sistema proibitivo, mentre l'Andalusia proclamerà dal canto suo il libero scambio. Vi saranno delle provincie autonome, indipendenti, ciascuna delle quali avrà le proprie leggi, e vivrà di una vita propria. » Nè la Spagna può sperare salvezza da quel triste mezzo a cui devono necessariamente ricorrere i popoli che si danno in braccio a continue rivoluzioni. Neppur la dittatura è ivi possibile; dacchè, ove manca un esercito, non può sorgere un dittatore.

L'Assemblea di Versailles ha discusso la legge sul riordinamento militare, e questa discussione ha fornito un'altra prova dell'irremovibilità dei francesi nel voler tenere sotto le armi, anche in tempo di pace, un'esercito poderoso. Difatti due membri dell'Assemblea che hanno tentato di opporsi ad alcune proposte della Commissione, non hanno trovato eco fra i loro colleghi. Il signor Castelane ed il signor Raudot, entrambi della maggioranza, dimostrarono esser una vera esagerazione che la Francia abbia a tener in piedi in tempo di pace 460,000 uomini (a tal cifra si giungerà secondo le proposte della Commissione), mentre l'impero tedesco, superiore di popolazione alla Francia, non ne ha che 419,000. Quei due deputati calcolarono, ed i loro calcoli non furono contraddetti, che col nuovo sistema il bilancio della guerra oltrepasserà di molto i 500 milioni, mentre al tempo dell'impero si trovava esagerata la cifra di 370 milioni che veniva dal bilancio medesimo assorbita. Devesi poi tener conto della spesa necessaria per il materiale d'artiglieria che convien ricostruire interamente, poichè quasi tutti i cannoni francesi caddero nelle mani dei tedeschi. E quella spesa non importerà meno di 2 miliardi, che la Francia dovrà procurarsi a mezzo di prestiti ed i cui interessi graveranno i bilanci di oltre 100 milioni. Così che l'organizzazione dell'esercito quale venne proposta dalla Commissione d'accordo col governo e quale fu adottata dall'Assemblea, esigerà a un dipresso 650 mila milioni ogni anno!

Relativamente all'interpellanza sulla politica interna del governo francese che dev'essere fatta oggi all'Assemblea di Versailles, si annuncia che la Sinistra, l'estrema Sinistra, e il Centro Sinistro voteranno un ordine del giorno unico, che darà un biasimo al Ministero. Si vuole che le firme all'interpellanza ascendano ormai a 200 e più, il che non sorprende, poichè tale all'incirca è sempre restata in questi ultimi tempi la cifra dei deputati dell'opposizione. Giova però osservare che tutto il Centro sinistro non l'ha sottoscritta; e quindi in realtà i firmatarii non possono essere che 150. La Destra è sicura di vincere se gli 80 suoi deputati, che erano in congedo, hanno risposto alle chiamate urgentissime che vennero loro dirette. Anche la questione della proroga e quella del progetto Ernoul, per dare alla Commissione di permanenza il potere di deferire ai tribunali gli attacchi contro l'Assemblea durante le vacanze, daranno luogo ad altre discussioni tempestosissime. La sinistra repubblicana ha deciso, per la prima questione, di chiedere che la Camera si riunisca il 25 settembre (invece che in novembre) cioè alla data dello sgombro completo, onde attuare le modificazioni che questo fatto deve, secondo lei, portar seco. In quanto alla proposta Ernoul, essa vuole che sia respinta; e vuole che la Commissione sia eletta, due membri per uffizio, perchè la minoranza vi sia rappresentata, invece che a scrutinio di lista, dall'Assemblea. Tutte queste proposte saranno, senza dubbio, respinte dalla maggioranza dell'Assemblea.

LE GRANDI RIFORME

Quelli che ci hanno meno pensato, che meno di tutti sarebbero atti a pensarci, fanno sovente la bocca rotonda per pronunciare la parola *grandi riforme*. Coloro che sono meno assai che tollerabili mediocrità incolpano altri di non possedere quel grande genio riformatore cui essi non saprebbero nemmeno comprendere, ed avverserebbero, se ci fosse. Vogliono che si capovolga tutto, che si instauri *ab imis fundamentis*, che al *sistema* esistente si sostituisca *un altro sistema* qualunque, non mai però da essi medesimi definito, e nemmeno chiaramente enunciato.

Gli uomini pratici, che non si accontentano di parole, domandano se, dato il caso che le grandi riforme fossero desiderabili ed a suo tempo anche attuabili, sieno davvero ora possibili ad introddursi di maniera che soddisfino il paese e che producano presto i buoni frutti che se ne potrebbero attendere, senza creare maggiori inconvenienti, senza produrre anzi maggiori lagni di quelli che si sentono ora. Si deve domandarsi, se ogni cosa che volesse fare un qualunque Governo che non sia dispotico, ma che intenda reggere colle forme statutali della libertà, possa mai sperimentare, con isperanza di buon successo, grandi e radicali riforme, che non sieno prima discusse ed accettate dalla opinione pubblica ed imposte, per così dire, da essa a coloro che devono votarle.

Se taluna di queste radicali e salutari riforme, che abbiano virtù di mutare ad un tratto in meglio le condizioni generali del nostro paese, fossero chiare e mature nella mente di taluno, e non di taluno soltanto ma di molti, poichè senza che siano vinte nella pubblica opinione attuarsi non potrebbero utilmente, non dovrebbero queste riforme essere da un pezzo proposte, formulate, discusse, agitate, avere per sè un grande partito nella stampa, nelle società politiche, nel Parlamento, negli uomini che, se oggi non governano, potrebbero dalla pubblica opinione essere portati al Governo domani? Ognuno che abbia la più piccola cognizione della storia politica dei popoli liberi, affermerà con noi che per le grandi e radicali riforme anche ai maggiori genii politici tali condizioni si richiederebbero; e che dove non ci sono e dove da imperiose circostanze non sieno comandate, gli stessi dittatori di genio fallirebbero facilmente nel tentativo di attuarle.

Ma dove, di grazia, e quali sono ora queste radicali riforme, già formulate, già rese chiare, già discusse, già accettate generalmente dalla opinione pubblica in Italia, già trovate buone ed opportune da molti che le abbiano studiate e che conoscano bene addentro le condizioni di tutta l'Italia nostra?

Noi, che ne abbiamo pure pensata qualcheduna, che qualche volta abbiamo esposto le nostre idee in proposito, che anche da questo angolo d'Italia oseremo forse ribattere sulle nostre idee, anche con poca speranza di essere ascoltati; noi che pure siamo attenti alla stampa italiana non vediamo od udiamo che di queste grandi riforme parlino mai, se non in tesi generale, quei giornali che rappresentando od avendo la pretesa di rappresentare, meglio che delle individualità isolate, dei partiti politici, avrebbero l'obbligo di trattarne.

Aspettiamo ancora, che i *sistemi nuovi*, che le *radicali riforme* a cui vagamente accennano i grandi riformatori nostri, cessino di essere un luogo comune della più volgare rettorica, e che appajano chiare e tali da essere côlte da noi popolo italiano, in quella stampa che le dice possibili, e che questi nostri uomini politici del domani facciano per esse quella attiva propaganda ed ottengano nella pubblica opinione quella vittoria, cui p. e. Roberto Peel, oppositore fino ad un certo punto di Riccardo Cobden, attribuì alla *disadorna eloquenza* del grande agitatore per l'abolizione del monopolio dei cereali nell'Inghilterra.

Se questa *radicale riforma* da farsi c'è veramente nel cervello dei nostri uomini politici, nei nostri campioni della stampa, perchè mai tutti quei magni giornali, che ora s'immiseriscono sopra una polemica peggio che bizantina sul passato, presente e futuro della crisi ministeriale, come sarebbero la *Opinione*, la *Riforma*, la *Nazione*, la *Perseveranza* ed altri che tengono loro bordone, non approfittano piuttosto delle *vacanze parlamentari* per enunciarla, promuoverla, o combatterla quelli che non la credono buona? È proprio necessario che quei giornali occupino sempre il Paese di Lanza e di Sella, di Minghetti e di Visconti, di De Pretis e di Crispi e di quello che fu od avrebbe potuto essere nella ultima crisi?

E quelli tra loro che in queste radicali e taumaturghe riforme non hanno la maggior fede, ma che credono però che qualcosa di meglio ci sia in molti rami della pubblica amministrazione da farsi, non crederebbero da pari loro il proporre queste riforme minori ed avvezzare il pubblico italiano a discuterle, prepararlo ad accettarle, senza che ogni nuova proposta, concepita nel segreto degli uffizii ministeriali, quasi si trattasse di uno di quei atti di cospiratori d'altri tempi, caschi in capo ai nostri legislatori come un cibo indigesto ed al pubblico come qualcosa la cui utilità esso non comprende?

Noi vediamo p. e. che nell'Inghilterra la stampa mai tanto discute le riforme future quanto nell'intervallo delle sessioni parlamentari. Ma colà si discutono le cose meglio che le persone, ed invece di lavorare costantemente a produrre le crisi ministeriali, la stampa lavora a preparare le riforme.

Alcuni si meravigliano che alla passione politica, che dominava il pubblico italiano quando si trattava dei grandi scopi nazionali da raggiungersi, sia sottentrata una specie di apatia che quasi si approssima allo scetticismo. Ma come può interessarsi il grande pubblico alla lotta per il potere di qualche gruppo parlamentare ed al pettegolezzo politico sulle persone, che tiene il maggior posto nella stampa ora, invece che sia occupata da studii sopra i veri interessi del Paese?

Noi crediamo possibili certe grandi riforme; necessarie certe migliorie, che per non essere grandi, tutte assieme sarebbero pure qualcosa. Ma pensiamo che le prime sieno impossibili davvero, se prima non si maturano nella pubblica opinione, che le seconde per quanto modeste, sieno difficilissime e tarde ad attuarsi, se non vengono discusse e depurate dalla stampa prima che entrino nel Parlamento.

Bando alle polemiche personalmente partigiane ed al pettegolezzo politico, e si apra una volta la via alle vere discussioni sulle riforme amministrative. Si riempie la bocca con parolone e si fa appello al Paese come ad un giudice severo dei proprii avversarii; ma il Paese giudica tutti ad una medesima stregua, e teme davvero di vedersi ripetere in Italia le lotte cavillose de' Greci e le ancora peggiori degli Spagnuoli, se tutti non si dedicano sinceramente al tanto da tutti invocato miglioramento delle nostre amministrazioni.

P. V.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

OGGETTO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA GIAPPONESE.

Ai signori Prefetti ed ai Presidenti dei Comizi Agrari e delle Camere di Commercio del Regno.

Con la Circolare 23 maggio decorso, n. 243 questo Ministero, dietro comunicazione avuta dal Regio Rappresentante d'Italia al Giappone, accennava alla probabile costituzione di una Società bacologica giapponese (alla quale d'altronde sarebbe stato estraneo quel Governo) con lo scopo di vendere direttamente in Italia circa la metà del seme bisognevole ai nostri bachicultori.

Ora da un rapporto del Regio Console a Tokio,

APPENDICE

ARTE

CHIACCHERE D'UN IGNORANTE.

I.

Quando si dice *ignorante* non deve intendersi *sciocco* e meno *imbecille*; mi appoggio, per il valore della distinzione, sulle notissime ragioni etimologiche e un po' anche sull'autorità di quel capo ameno che fu il dottore Giacomo Rajberti *), buon'anima sua. Io non sono uno sciocco; tutt'altro! sono una brava e ben capata persona; conto nell'albero del Bilancio per una fogliolina, piccola sì ma di un bel verde perenne, il colore della speranza che Ugo di Zante disse « ultima dea ». Per analogia mi trovo qualche volta al verde di tante cose, e massime di carta moneta; contuttociò pago puntualmente, fino all'ultimo centesimo, la mia quota di *Ricchezza mobile*, tanto più che la quota in discorso se la ritiene sempre il Governo sulla *mesata*. Sono un po' poeta, un po' ingenuo e un po' filosofo; di quando in quando scrivo su per i giornali, e che roba! roba coi fiocchi, piena di sale attico, un sale, chi nol sapesse, economico e finissimo che fu inventato nella Grecia *in diebus illis*. Quando avrete compreso a fondo cosa io intenda dire per *ignorante*, son sicuro di doventare *segno d'immensa invidia*, senza quello che sêguita, a un bell'incirca come il celebre *Asino* *) di Francesco Domenico, il quale (l'Asino) è tutt'altro che un asino nel senso figurato, anzi sfigurato, della parola. Meglio dire le cose come stanno: in genere la modestia, vo' dire la modestia in corso, quella del commercio minuto, è un ipocritona — *di dentro Taida, di fuor Susanna*, o, cambiando similitudine, una moneta falsa che si spende per buona e, come si dice, per saper vivere. Io, che oggi ho la pretesa d'intrattenervi, sono un audace che vuol discorrere d'Arte senza aver letto mai un trattato, che dico? non un *articolo*; non un rigo che parli di teorie, di sistemi, di scuole, di confini dell'Arte; perciò mi trovo *tanquam tabula rasa* in fatto di fraseologia artistica, di quel tecnicismo *sine quo non* per guadagnare a buon mercato il titolo di *competente*. Ed ecco dove sta la mia ignoranza; ecco, in altri termini, dove risiede la mia forza. Per me vedete, miei diletti lettori, l'ignoranza è press'a poco quello che per Sansone erano i capelli; e anch'io troverò dei Filistei da sterminare: empia Fi- liste! — Ma torniamo a cammino. Dunque vi diceva che sono un ignorante. Cara ignoranza! Salve, aurea verginità della mente, segreto a me rivelato de' più insigni trionfi! Salve, pietra angolare....

— Ma come si fa, signor scrittore, a svolgere un argomento senza averlo studiato? I paperi condurranno a bere le oche?

— Lasciate stare le oche e i paperi, discreto lettore, e fermatevi lì, che l'avete detta marchiana. O chi vi dice che io non abbia studiato? Non ho studiato sui libri: fanno mestieri libri per apprendere l'Arte? O non c'è la Natura? Non possedo un buon senso, un buon gusto e tante altre cose buone? E poi non sono io la ventisettemilionesima parte del popolo italiano? E non sapete che gli Italiani nascono tutti artisti, quando non nascono diplomatici? Gli è come la famosa questione della Gramatica. La Gramatica è o meno la porta della lingua? Si deve mantenere? Si deve abolire? No? Si? Non pretendo risolvere così, su due piedi, il problema; dichiaro però d'aver superato il lattime, d'aver passata la *coscrizione*, d'aver fatto un pajo di campagne e d'essere oggi, pur troppo, un uomo di una *certa* età perchè batto da vicino i tre X, senza che in questo lungo volgere d'anni io mi sia mai occupato di Gramatica. Eppure come vedete, non faccio per dire, ma scrivo benino, e se mi sentiste parlare! — Poi io butto giù le mie idee da *dilettante*, poi chi non vuol leggere smetta il giornale e fumi, e poi.... e poi ho promesso delle chiacchere e mi pare d'aver già dimostrato con questo preambolo che so mantenere le mie promesse.

Ecco: bisognerebbe dire intanto sulle origini dell'Arte, e cosa sia l'Arte, e cosa debba fare l'Arte.... che tentazione di porre mano a un trattato e per lo meno a un dizionario! Niente affatto; per serbarmi fido alla mia bandiera, mi ingegnerò di superare, senza ajuto esteriore, la lotta del pensiero colla espressione, di manifestare in lingua povera, e colla maggior chiarezza pos-

*) Autore del *Viaggio di un ignorante*.

*) *L'Asino* — Sogno di F. D. Guerrazzi.

risulterebbe che una Società sarebbesi realmente costituita con sede a Yokohama sotto la ragione sociale Stzuzia e compagni per la spedizione diretta in Italia di cartoni di seme bachi. Capi di essa sarebbero i negozianti giapponesi Fukusarca ed Attano, ma la quantità dei cartoni da introdursi direttamente in Italia dipenderebbe dall'ammontare delle sottoscrizioni che fossero state raccolte dal socio Stzuzia, il quale si trova in Italia ed accompagnava i Commissari giapponesi Seibutawa e Nakatima, nonchè dal più o meno profittevole esperimento dei cartoni dallo stesso portati a vendere in Italia. Il detto negoziante giapponese Stzuzia avrebbe già accapparrato 500,000 cartoni nella stagione decorsa.

Il R. Console conchiude il suo rapporto esprimendo la speranza che i bachicultori italiani abbiano l'agio di fare in questo anno importante esperimento della qualità e riuscita dei cartoni importati direttamente in Italia o dati in commissione per venderli dallo Stzuzia.

Resi anche edotti delle nuove misure ultimamente adottate dal Governo del Giappone per rendere sempre più difficile ogni frode, i nostri allevatori potranno badare al proprio interesse e far calcolo se più loro convenga, secondare le sottoscrizioni direttamente promosse in Italia dallo Stzuzia, ovvero seguire il sistema antico che favoriva unicamente i semai che recavansi al Giappone per acquisto di seme serico.

Vogliano i signori Prefetti e le legali rappresentanze dell'agricoltura e del commercio portare a pubblica conoscenza le sopra accennate notizie nello interesse dell'industria bacologica nazionale.

Roma 8 luglio 1873.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

ITALIA

Roma. Togliamo le seguenti notizie alla corrispondenza telegrafica della *Gazzetta d'Italia* in data di Roma, 20 luglio:

« Si assicura che gli onor. Casalini, Codronchi e Bonfadini abbiano accettato rispettivamente il segretariato delle finanze, dell'agricoltura e della istruzione pubblica.

« È arrivato a Roma l'on. Manfrin. Egli ha avuto subito una lunga conferenza coi ministri Minghetti e Spaventa, i quali lo hanno eccitato ad accettare il posto di segretario generale dei lavori pubblici. L'on. Manfrin si è mostrato assai perplesso, ma non ha recisamente rifiutato e si è riservato di rispondere definitivamente fra due giorni, dopo avere interrogato i suoi amici, per essere certo di essere rieletto.

L'on. Minghetti ha chiamato al Gabinetto della presidenza del Consiglio il comm. Benedetto Bianchi, consigliere delegato di prefettura a Venezia, il quale fu altra volta nello stesso ufficio.

« Il comm. Ferreri, già segretario generale del ministero di grazia, giustizia e culti, è stato nominato presidente della Giunta per la liquidazione dei beni delle corporazioni religiose: ma però non è questa una nomina definitiva, perocchè occorre innanzi tutto di vincere [illegible]sitanza, che il comm. Ferreri manifesta per tale accettazione. »

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Dà luogo a molti commenti l'esser il duca d'Aumale, rimasto continuamente, durante la rivista che fu data in onore dello Scià, alla destra del maresciallo Mac-Mahon. I bonapartisti ed i legittimisti vedono con occhio geloso quell'onore accordato ad un principe della casa d'Orleans, ed i repubblicani evocano lo spettro della candidatura del duca d'Aumale alla presidenza, — candidatura che avrebbe ed aprire la strada ad una ristorazione del ramo cadetto dei Borboni. Ai più ragionevoli sembra invece che la buona armonia esistente fra i principi d'Orleans e l'attuale presidente della repubblica sia la miglior prova che i principi non nutrono, almeno per ora, disegni ambiziosi; poichè il maresciallo è tutt'altro che disposto a cedere il trono su cui egli e la marescialla si trovano così bene. Quanto alle mire ambiziose che si ascrivono agli Orleans, non dico che se avesse a presentarsi l'opportunità sia dell'elevazione al trono del conte di Parigi, sia della nomina del duca d'Aumale a presidente della repubblica, l'uno e l'altro non sarebbero disposti ad afferrare il potere. Ma parmi evidente che essi non abbiano alcuna smania di lasciare la loro comoda situazione attuale per gettarsi nel vortice della politica. La morte di Filippo *Egalité* e l'esilio di Luigi Filippo, sono là per dimostrare ai principi d'Orleans, che l'ambizione tornò fatale alle loro famiglie. Del resto se il duca d'Aumale rimase alla destra di Mac-Mahon, è quello il posto che gli conveniva in una rivista militare, poichè egli era il generale di divisione più anziano (di nomina) fra tutti quelli che si trovavano presenti.

Germania. Le tendenze clericali del ministro austriaco dell'istruzione destano dei sospetti nella Germania. La *Gazz. di Magdeburg*, fra gli altri, si esprime così:

«Si dovrebbe avere la più profonda diffidenza per l'Austria tostochè si vedesse il Governo passar nelle mani dei noti nemici della Germania. Si scorge un cangiamento nell'Austria, dal quale potrebbe derivarne uno sconvolgimento in tutte le relazioni nazionali dell'Europa.»

— Avvicinandosi l'epoca della completa evacuazione del territorio francese, e quindi del ritorno a Berlino del generale Manteuffel, gli amici di Bismarck se ne adombrano, tanto più che gli avversari del gran Cancelliere calcolano sul ritorno di Manteuffel, e dippiù si sa ch'esso è assai beneviso all'Imperatore Guglielmo. Alcuni pretendono che il generale sarà nominato maresciallo governatore di Berlino, ed altri sperano ch'ei possa soppiantare Bismarck. Probabile è che quest'ultimo se lo allontani affidandogli qualche missione diplomatica.

Spagna. Il telegrafo ci ha ieri annunciata la dimissione del sig. Pi y Margall dalla sua carica di Presidente del potere esecutivo in Spagna. Questo fatto non ci sorprese, essendo già da tempo preveduto. Troviamo infatti in un carteggio madrileno del *Temps* il brano seguente:

« Dopo le rivelazioni fatte dal ministro dell'interno sig. Maisonave sulle atrocità di Alcoy e sui fatti di Malaga, tutto il pubblico delle tribune aspettava una modificazione immediata del governo; cioè un colpo della maggioranza che obbligasse a dimettersi il poco fortunato capo del potere esecutivo, sig. Pi y Margall, l'*uomo dal cuore di pietra*, la cui debolezza è considerata dai più come una delle cause delle nuove complicazioni. La cosa pareva tanto più verosimile in quanto che il signor Maisonave aveva terminato il suo discorso con una perorazione calorosissima che aveva l'aria d'una requisitoria diretta contro la politica sostenuta dal signor Margall nel suo ultimo discorso. Il signor Maisonave aveva del resto invitato la Camera a dichiarare altamente ciò ch'essa pensava del ministero e se lo credeva capace di dominare la situazione. — Esso voleva evidentemente provocare una crisi governativa e noi sappiamo inoltre che uno dei membri della destra, il signor Gomez Sigura, proponevasi di domandare la destituzione pura e semplice del signor Margall, il cui contegno vacillante, fortifica tutte le ostilità e raffredda tutti gli entusiasmi patriottici. Nel caso in cui fosse rovesciato il signor Pi y Margall, chi lo sostituirebbe? I signori Salmeron e Castelar non hanno voglia alcuna di diventare i capi del potere esecutivo; e tuttavia bisognerà bene che l'uno o l'altro vi si adatti ».

— È noto che Bilbao, città di 15,000 abitanti, e capitale della Biscaglia, viene minacciata da Don Carlos. Sarebbe quello un prezioso acquisto per il pretendente, poichè Bilbao è vicinissima al mare, ed egli potrebbe farne il deposito delle armi e delle munizioni che gli vengono inviate dai clericali di Francia e d'Inghilterra.

Russia. Kiev, città che vien chiamata Santa ed alla quale accorrono annualmente da tutta la Russia numerosissimi pellegrini, albergava una comunità israelitica. La fanatica popolazione chiese al governo ed ottenne che quella comunità venisse espulsa dal suo seno. Dei 3000 israeliti che vivevano in Kiev solo 300 ebbero il permesso di restarvi, a condizione di abitare nei quartieri più eccentrici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3155.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

L'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1873, 1874, 1875 a manutenzione della Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, a norma del progetto tecnico 30 aprile anno corrente, e di cui l'Avviso 7 luglio corr. N. 2049, nell'asta oggi tenuta sul dato regolatore di L. 9824,17 risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco pel prezzo di L. 9585.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a tale effetto resta stabilito che fino alle ore 12 meridiane precise del giorno di sabbato 26 luglio prossimo venturo, saranno accettate offerte di miglioramento, purchè non inferiori del ventesimo del prezzo della precedente aggiudicazione, in conformità alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Quanto al resto si tengono operative le condizioni contenute nel capitolato normale, ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse, nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 21 luglio 1873.

Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale MILANESE. — Il Segretario *Merlo*.

AVVISO

ESAMI NELLE SCUOLE SECONDARIE

Secondo l'odierna deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, al 28 del mese corrente avrà luogo presso questo R. Ginnasio-Liceo e presso la R. Scuola tecnica la prima prova scritta per gli esami di promozione, di licenza ginnasiale e di licenza tecnica.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le [illegible] prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno inoltre per l'iscrizione la quitanza della tassa di L. 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di L. 15.

Le istanze per l'iscrizione coi rispettivi documenti debbonsi presentare al Direttore entro il 30 corrente

Udine, 18 luglio 1873.

Il R. Provveditore agli studi
M. ROSA

Cholera. Bollettino del 21 luglio:

— Sacile: rimasti in cura nessuno; casi nuovi due, uno morto e l'altro in cura.

Con dolore gravissimo dobbiamo annunciare che la persona morta jeri di cholera a Sacile è il Commissario Distrettuale Manolesso-Ferro Conte Emilio. Il Medico Provinciale, quantunque partito colla prima corsa ferroviaria dopo la dolorosa notizia, giunse tardi, ed ora attende solo a verificare, unitamente a quel distinto Sindaco, Cav. Candiani, se giovi addottare misure sanitarie per arrestare il corso del morbo letale.

Per la morte del Co. Manolesso, il Cav. Dott. Francesco Candiani, Sindaco di Sacile, con molta abnegazione si è sobbarcato pure alla Reggenza dell'Ufficio Commissariale, cedendo alle preghiere del Prefetto, che ne lo ha vivamente ringraziato.

— Fino dal 19 andante la Giunta Municipale di Sacile chiese, ed il Prefetto per telegrafo approvò, la sospensione delle fiere e dei mercati in quel Comune e la chiusura delle Scuole.

La quistione del pane. Sabato scorso vedemmo esposto al negozio del sig. Giuseppe Seitz un saggio del pane prodotto da tutti i fornai di Udine, nonchè di uno di Palmanova, coll'indicazione del prezzo, del peso e del nome del produttore. Questa misura presa dalla nostra Giunta Municipale, a noi pare savissima, poichè senza ledere la libertà di commercio, per essa si mette in rilievo la convenienza di provvedersi da uno piuttosto che da un altro prestinaio. Per tal modo riesce assai facile l'eccitare la concorrenza nei produttori, la quale viene naturalmente promossa dal criterio che ogni consumatore può acquistare raffrontando fra loro i diversi prodotti e scegliendo per le provviste giornaliere quello tra i prestinai che offre maggiori vantaggi.

Solo ci facciamo lecito d'osservare alla benemerita Giunta che non tutti i passanti o si fermano a fare queste considerazioni, o anche volendo farle, non riescono loro agevoli quanto dovrebbero essere, perocchè difficilmente fra i diversi pezzi del pane esposto si può in pochi istanti notare quale di essi sia il migliore. Forse si saprà quale dei fornai vende i propri prodotti a prezzo minore od a maggior peso, ma resta tuttavia a risolversi l'importante questione della cottura e della confezionatura; quindi nel consumatore rimane sempre il dubbio della scelta a questo riguardo.

A togliere tale inconveniente, proporremmo che la Giunta Municipale continuasse a raccogliere i prodotti dei nostri prestinai, ma che oltre all'esporli al pubblico interpolatamente più volte per settimana, vi aggiungesse le sue osservazioni da pubblicarsi nel nostro giornale, avendo riguardo non soltanto al peso ed al prezzo del pane fissati da ciascun prestinaio, ma ben anche al modo di cuocerlo e di confezionarlo, nonchè a tutte le condizioni che ponno renderlo più o meno salubre e nutriente.

Noi, dal canto nostro, insisteremo su questo proposito, lieti che per tale via siasi trovato un mezzo efficacissimo di giovare ai consumatori, senza danneggiare illecitamente i produttori.

H.

Una nuova industria venne jeri inaugurata ad Udine dalla Ditta Laskovic e Bandiani, quella della **fabbricazione artificiale del ghiaccio per il commercio.**

Questa inaugurazione si fece davanti ad uno scelto numero di persone, le quali vennero nella fabbrica suburbana di detta Ditta, presso alla Stazione della ferrovia, ad ammirare le applicazioni della fisica e della meccanica all'industria.

Noi non istaremo qui a descrivere l'apparato con cui, per così dire, il fuoco si cangia in ghiaccio, giovandosi delle successive trasformazioni di stato del sale ammoniaco, che sottraendo calore all'acqua la converte in ghiaccio. Diremo piuttosto qualche parola dello spirito intraprendente di detta Ditta, che in parte fece venire, in parte costruire sul luogo macchine ed ordigni, ed inalzò un fabbricato per questo scopo e chiamò un meccanico per mettere in atto tutti questi congegni, sottostando a forti spese, le quali speriamo le debbano arrecare quel profitto ch'essa merita.

Come accade, ci fu qualche ritardo nell'applicazione di tutti questi complicati meccanismi.

---

sibile, cosa significhi la parola magniloquente, che è soggetto a' miei ragionari.

State a sentire. La Natura offre ed offerse sempre molte e divine bellezze, le quali dovettero essere inavvertite, o inapprezzate, o apprezzate male o causa di sbalordimento e di terrore per l'uomo non ancora irradiato dalla civiltà — locchè non vuol dire *incivile*, che d'*incivili* ce n'è anche nei tempi più illuminati. È agevole comprendere come ogni passo verso la civiltà abbia avuto o debba avere sempre in riscontro un passo avanti dell'Arte, la quale probabilmente avrà cominciato la sua carriera (andando tutt'altro che *di carriera*) con rozze imitazioni della natura. Così, lasciatemi imaginare che vi costa poco, un sasso già arieggiante alla lontana una testa d'uomo, sarà stato ridotto, da qualche burlone di antenato remotissimo, a raffigurare con più verisimiglianza una testa, e per ciò fare l'artista in erba si sarà servito di un altro sasso più duro o di un informe martello metallico. A' tempi nostri se si volesse ridurre a miglior forma certe teste..... granitiche, non si otterrebbe che la rottura dei martelli e degli scalpelli: scusate la digressione. Da quella testa antidiluviana al *Mosè* di Michelangelo non vi è altro che un seguito di gradini, i quali sono appunto le pietre migliari, la storia insomma, della Statuaria, storia che io, da buon *ignorante*, non saprei fare. Così uno dei nostri avi preistorici si sarà trovato solo, nell'aperta campagna, in un giorno di primavera e sull'ora *pensosa* (un'ora che pensa!) del tramonto — concedetemi tutto; si sarà trovato solo, e quindi melanconico, quando la Natura fa sentire le sue voci infinite e svariatissime; e porgendo ascolto al lamento dell'usignolo, al canto allegro dell'allodola che saluta l'Astro morente, al zillo dell'insetto, al mormorio del ruscello, allo stormire delle foglie percosse da Zefiro, che è il damerino in guanti *glacés* dei venti, avrà tentato, forse inavvertitamente dapprima, un'imitazione di quel lamento, di quel zillo, di quel canto; si sarà giovato della stessa bocca, cioè del fischio; quindi, nell'indomani, per non tediarvi, un ramoscello forato da un insetto, oppure colla midolla naturalmente essicata (il flauto primitivo) gli avrà servito meglio all'uopo, e poi giù giù, o meglio su su da questa corteccia disadorna alla zampogna, alla cornamusa, al piffero; poi, procedendo i tempi, all'accordo di suoni diversi e, per farla corta, agli immensi concerti vocali e istrumentali d'oggigiorno. E dire che quel bravo galantuomo di Massimo d'Azeglio, ne' suoi *Ricordi* bellissimi dichiaro di non comprendere qual fatto possa aver dato all'uomo l'idea della Musica! Ma se l'ho capita subito io! Vedete a cosa menano i libri? Press'a poco, *mutatis mutandis* (avrete osservato che quando scrivo in latino mi trovo proprio nella mia beva: che volete? mi sento un tantino classico, ciò che non toglie ch'io sia capace di voli romantici, e ve n'accorgerete) sarà succeduto per le Lettere, la Pittura e l'Architettura.

Dunque l'Arte sarebbe null'altro che la imitazione, la riproduzione di quello che esiste in Natura? — Adagio ai ma' passi. Il reale (*reale* deriva da *res* che vuol dire *cosa, fatto*; i carabinieri, per esempio, si dicono *reali* perchè esistono *di fatto*, cioè non sono enti imaginari, e bene lo sanno i ladri, i briganti *et similia*) dunque il reale, cioè il vero, è sostanza all'Arte, fate conto come i grani del frumento sono la sostanza del *Panettone* di Biffi, premiato con medaglia d'argento. Ma quale divario fra la forma, il colore, il sapore di quei grani e la forma, il colore e sopratutto il sapore del *Panettone!* In seguito capirete meglio. Dunque l'Arte ha per sostanza il vero; sfido i trattatisti, che non conosco neppur di nome, a smentirmi. E poi? Poi si tratterà di manifestare questo vero; e gli sforzi fatti a questo nobile intento rappresentano i conati della civiltà crescente: sono le prove dell'umano intelletto che, quasi inconsciamente, va in cerca del bello per esprimere il vero. L'Arte dunque è creata dalla mente; ha per sostanza il vero e ha per vestimento, per estrinseca forma — il bello.

Dissi che *in primis* l'Arte dev'essere stata imitazione della Natura; aggiungo ora che tale dev'essersi mantenuta per un bel tratto di tempo. Arte ancora non era o soltanto in germe, non era l'Arte come noi la intendiamo: presto però si aggiunsero ai succennati gli elementi veramente costitutivi, i quali possono compendiarsi in una parola infinitamente spirituale, infinitamente complessa: nell'*Armonia*. L'Armonia quindi è l'anello di congiunzione, il *trait d'union* (vi avverto che so anche il francese) fra il vero e la sua forma. E tirando la somma per avere il totale (passi la frase aritmetica) l'Arte è creata dallo spirito, ha per sostanza il vero, per veste il bello, e l'Armonia come scintilla animatrice.

— Ma cosa è quest'Armonia? Da quali leggi è moderata? Come s'insegna? Come s'impara?

— Ah dunque vi garbano queste bubbole? Siete contenti ch'io prosegua la tirata? *Rebus sic stantibus*, arrivederci un'altro giorno.

è andò perduta una parte bella della stagione, che quest'anno appunto ora mancante di ghiaccio: ma finalmente la vittoria è ottenuta, ed intanto una delle due macchine generatrici funziona.

Le domande di ghiaccio abbondano non soltanto dal paese, ma dal di fuori, e da paesi relativamente lontani; poichè le tavole di ghiaccio così generate si fanno ad un grado di temperatura molto basso, e debitamente condizionate in casse, si trasportano colle ferrovie a grande distanza, a richiesta degli avventori.

Questo ghiaccio artificiale ha su quello che si raccoglie l'inverno qua e là nelle fosse il vantaggio di poter essere prodotto ad ogni momento e secondo il bisogno, e di essere pulito e netto da ogni corpo estraneo, sicchè se ne può fare l'uso diretto senza alcuno scrupolo.

Quest'anno segnatamente i bisogni del ghiaccio sono grandi da per tutto, dacchè l'inverno fu avaro di questo prodotto. Oltrechè per i gelati e le bevande rinfrescanti, se ne chiede anche per la conservazione delle carni e dei pesci e per le malattie, e se ne lamenta ora assai la mancanza.

In ragione del lavoro di questa fabbrica, essa genererà altro lavoro intorno a sè per le casse di spedizione; e così altri nostri artefici se ne gioveranno.

Oltre al Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Camera di Commercio e ad un'eletta schiera di persone che s'interessano ai progressi industriali del nostro paese, erano presenti a questa inaugurazione molti professori del nostro Istituto tecnico: di che facciamo speciale menzione per ricordare come il distinto personale insegnante del nostro Istituto, oltre alla istruzione applicata cui esso impartisce, giova sempre co' suoi lumi e colle sue prestazioni a mettere in atto ed a dirigere le nostre industrie. Si avvera realmente quello che noi avevamo predetto prima che questo Istituto esistesse e quale ottimo argomento per dargli vita, come l'ebbe splendida dal suo nascere dall'alta intelligenza di Quintino Sella, che da esso ne sarebbe venuto un nuovo slancio di attività produttiva a questa industre e laboriosa popolazione. Di cosa nasce cosa ed il tempo la governa, dice il proverbio; e noi auguriamo con esso un sempre crescente svolgimento alle industrie della patria nostra, per quegli esempi ed aiuti che le une danno alle altre e per quella schiera di bravi giovani che si va formando nella patria istituzione.

—

Terremoto. Da Cavasso Nuovo (Distretto di Maniago) riceviamo le seguenti notizie in data del 20 corrente:

Dopo la terribile scossa di terremoto del 29 scorso mese, la quale danneggiò fortemente tutte le case del paese, molti asserivano di averne avvertite delle altre minori quasi tutti i giorni, ma ciò poteva essere effetto dell'immaginazione soggetta ancora all'impressione dello spavento sofferto.

Oggi però alle ore 9.40 ant. abbimo una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio da levante verso sera, abbastanza forte per essere sentita da tutti e per incutere nuovo spavento nella popolazione che era ormai quasi tranquillizzata.

Sembra non abbia fatto nuovi danni, se togliamo la caduta di una vecchia colonna di muro già guasta dal primo terremoto, e l'ingrandimento di qualche fenditura non ancor riparata. Che non la faccia ancora finita!..

—

Sesta lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Liste precedenti	l. 849
Spezzotti Luigi di Cividale	l. 20
Totale	l. 869

—

Rettifica. Nella lista degli offerenti pei danneggiati dal terremoto inserita nel Giornale di ieri per conto della Società Operaia, occorsero due errori di stampa che ci affrettiamo a correggere.

Dopo Corte Caterina, leggasi: Cappelaris Maria cent. 50, invece di lire 50; e dopo Cigaina Luigi, N. N. cent. 20.

Anche nella lista pubblicata nel Giornale N. 165 fu per errore stampato Dal Torso Antonio invece di Del Toso Antonio.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino del 21 luglio)*:

Casale: guariti 1, in cura 4. Roncade: in cura 1. Revine-Lago: in cura 3. Portobuffolè: 1 in cura. Motta: casi nuovi 1, in cura 2. Mansuè: morti 2, in cura 2. Cappella: casi nuovi 1, in cura 1. Treviso: in cura 1.

(Venezia, bollettino del 20):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 55. Casi nuovi 14, Guariti 5, Morti 11, dei quali 9 fra gli attaccati dei giorni precedenti, Restano in cura 53.

Portogruaro, rimasti in cura dei giorni precedenti 57, casi nuovi 4, morti nessuno, guariti nessuno, rimasti in cura 61. Concordia: rimasti in cura dei giorni precedenti 9, casi nuovi 5, morti nessuno, guariti nessuno, rimasti in cura 21. Caorle: rimasti in cura dei giorni precedenti 2, casi nuovi 2, morti nessuno, guariti nessuno, rimasti in cura 4. Fossalta-Portogruaro: rimasti in cura dei giorni precedenti 24, casi nuovi 1, morti nessuno, guariti nessuno, rimasti in cura 25. Meolo: rimasti in cura dei giorni precedenti 1, casi nuovi 1, morti nessuno, guariti nessuno, rimasti in cura 2. Musile: casi nuovi 1, rimane in cura 2. Cavazuccherina: rimasti in cura dei giorni precedenti 4, casi nuovi 2, morti 1, guariti nessuno, rimasti in cura 5. Burano: rimasti in cura dei giorni precedenti 6, casi nuovi 4, morti 3, guariti nessuno, rimasti in cura7. Pellestrina: rimasti in cura dei giorni precedenti 3, casi nuovi 2, morti 1, guariti nessuno, rimasti in cura 4,

— Da una lettera giuntaci da Portogruaro in data di ieri togliamo quanto segue:

«Qui il morbo va rimettendo di diffusione e d'intensità. Forse è benefizio dei venti che soffiano gagliardi di questi giorni; guai altrimenti! specialmente per la resistenza opposta alle cure ed ai consigli dei medici dalle plebi di campagna. A questo proposito l'egregio avv. Bonò, quale ispettore scolastico circondariale, diramò una circolare a tutti i maestri per indurli a cooperare colle Autorità regie e comunali per distruggere i pregiudizi antigienici e vigilare sulla esecuzione delle misure di precauzione adottate.»

—

Da altre notizie private sappiamo però che anche jeri, 21, nel comune di Portogruaro avvennero 7 casi nuovi di cholera.

(Padova, bollettino del 21):

Ad Arzerelle si è manifestato un altro caso di cholera nella famiglia dei Migliorini, in una giovane d'anni 27 da lungo tempo sofferente.

In tutto il resto della provincia e nella città la salute pubblica è ottima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene;

1. Legge in data 29 giugno, che approva la spesa di L. 440,000 per la bonificazione del lago d'Agnano.

2. R. decreto 2 luglio, che riguarda l'esenzione daziaria degli oggetti spettanti ai sovrani, ai capi di governo esteri ed ai principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel regno.

3. Decreto ministeriale 28 maggio, che approva il programma dell'esame per l'ammessione ai posti di commesso, nonchè agli impiegati di seconda e prima categoria nell'amministrazione delle gabelle.

4. Decreto ministeriale 23 giugno, che determina le sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali.

—

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali nelle seguenti località:

Badia Tedalda, provincia di Arezzo.
Carpanè (S. Nazario), provincia di Vicenza.
Castelraimondo, provincia di Macerata.
Cerreto di Spoleto, provincia di Perugia.
Chianni, provincia di Pisa.
Copertino, provincia di Lecce.
Monteroni di Lecce, provincia di Lecce.
Pescocostanzo, provincia di Aquila.
Positano, provincia di Salerno.
Vernole, provincia di Lecce.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la comunicazione telegrafica fra la Russia e la Turchia per la frontiera di Poti (Caucaso).

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il dep. Sella è appena partito da Roma che già gli si attribuiscono disegni e incarichi del tutto inverosimili.

Chi annunzia che vuol fare un viaggio in Germania per vedere coi propri occhi se sarebbe possibile di collocarvi un imprestito italiano, chi dichiara che ci andrebbe d'incarico del ministro di finanza per contrarvi un imprestito in oro.

Ignoriamo se l'on. Sella abbia deciso di far un viaggio in Germania; ma se lo facesse chiunque intende che sarebbe per tutt'altro scopo che di trattare la conclusione di un imprestito.

Non crediamo d'altronde che il ministro di finanza si disponga a far un grande imprestito, ma se vi si disponesse, l'on. Minghetti non avrebbe che a gittar uno sguardo sui bollettini delle Borse tedesche per riconoscere che non potrebbe alcuno Stato attendere da esse un efficace soccorso.

— La stampa francese conferma l'insussistenza del richiamo del sig. Fournier, ambasciatore di Francia presso la Corte d'Italia. Qualche giornale afferma che il sig. Fournier si era mostrato poco disposto a presentare la protesta spedita dal suo governo contro la legge sulle Corporazioni religiose. E da notarsi a questo proposito che non si trattava di una protesta formale, ma di semplici osservazioni che il sig. Fournier trasmise, ed alle quali non fu data soverchia importanza nè da una parte nè dall'altra.

— Minghetti e Visconti dovevano partire jersera da Roma per recarsi a Torino, a ricevere lo Scià di Persia, ivi atteso il 24 o il 25 corr.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Thiers si è recato alle miniere di Auzin ove si tratterrà due giorni. Appena oggi ha risposto all'invito del Maire di Nancy. Egli non rifiuta e non accetta l'invito, dichiarando che si recherà a Nancy tostochè glielo permetterà la sua salute. In quanto al banchetto che la sinistra dispone in suo onore, Thiers dichiarò alla medesima, ch'egli vi parteciperà solo allora quando vi prendesse parte anche il centro sinistro.

Versailles 19. L'Assemblea approvò in prima deliberazione la legge sul servizio religioso nell'esercito.

Approvò la proposta di proroga dell'Assemblea al 27 luglio.

L'emendamento della sinistra che domanda che l'Assemblea si riunisca per l'epoca dello sgombro, è respinto con voti 404 contro 238.

Londra 19. Il *Daily News* pubblica un dispaccio in data di Madrid 19, che annunzia che i carlisti subirono una grande disfatta a Igualada, in Catalogna, dopo 18 ore di combattimento; presero più volte la città, ma finalmente furono respinti. I morti e feriti sono così numerosi che furono requisiti tutti i veicoli della città. I carlisti pure furono respinti a Estella.

Madrid 19. Siviglia e Cadice proclamarono l'autonomia dell'Andalusia. Le navi da guerra sono partite da Cartagena per far sollevare Alicante. — Il Ministero si presentò alle Cortes colla seguente modificazione: Soler esteri, Gonzales lavori pubblici, Mareno Rodriguez giustizia. Salmeron espose il programma che consiste nel combattere i carlisti e i demagoghi. Deplorò l'insurrezione degli Stati che non attesero la decisione delle Cortes.

Madrid 20. La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale colle truppe rimaste fedeli resistè energicamente. Velarde attende in Alcira due batterie e due squadroni per marciare sopra Valenza. La fregata *Vittoria* passò in vista d'Aguilas dirigendosi verso Alicante. Gl'insorti di Siviglia impadronironsi del telegrafo.

Perpignano 20. Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Igualada, il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i Carlisti fortificaronsi nei sobborghi, e l'indomani incominciarono l'attacco. Temesi che la città soccomba per mancanza di soccorsi.

Perpignano 20. Igualada fu presa dai carlisti comandati da Don Alfonso, Saballs, e Miret. I carlisti fecero 150 prigionieri.

Ginevra 20. Lo Scià è arrivato. Fu ricevuto alla Stazione da Ceresole e Kern.

Monaco 21. In una numerosa riunione della Società viaggiatrice dei Cattolici tedeschi si approvò una petizione al Re contro la ulteriore estensione della legge sui Gesuiti. Il Giurì condannò Adele Spitzeder alla pena correzionale di tre anni, e Rosa Heinger a sei mesi di prigione.

Darmstadt 20. L'Imperatore Guglielmo arrivò dopo mezzodì ad Ingelheim, onde prendere congedo dallo Czar. Riparti per Ems. Lo Czar partirà il 23 e la Czarina il 27 corrente.

Madrid 21. Il Consiglio dei ministri decise alcune misure energiche, fra cui le seguenti: Destituire il capitano generale di Valenza e il Governatore di Murcia; rinviare dinanzi il Consiglio di guerra il comandante generale di Cartagena; formare due battaglioni scelti, composti di tutti gli ufficiali disponibili, e comandati da generali; spedire tutte le forze in Catalogna e Arragona, per ricostituirle e disciplinarle; chiamare a Madrid i residui dei reggimenti sollevati per organizzarli; formare una divisione di 10,000 uomini nell'Andalusia; pacificare questa Provincia ad ogni costo; cancellare Pierrad e Contreras dai quadri dello stato maggiore; dichiarare pirati tutti i legni facenti causa comune coll'insurrezione.

Assicurasi che il battaglione Mendigarzia sarà sciolto. Gli ufficiali e i soldati sollevati sottoporransi a consiglio di guerra.

Ancona, 19, Il prefetto d'Ancona, in vista delle condizioni sanitarie di alcune provincie del regno, ha proibito, con decreto d'oggi, 19, i pellegrinaggi a Loreto e ad alcuni santuari della provincia, nonchè le processioni fuori di Chiesa.

Ultime.

Vienna, 21. (Ore 6.45 pom.) I corsi di Berlino esercitarono una depressione; il Banckverein in considerevole aumento. La maggior parte delle azioni ferroviarie sostenute. Adesso segnasi:

Credit	213. 50	Bankverein	150. —
Anglo	160. 50	Landerbank	107. —
Vereinsbank	40. 50	Staatsbahn	337. 50
Handelsbank	80. 50		

Alle ore 2 segnavasi:

Union	123. —	Unionbaubank	58. —
Francobank	71. 50	Wechslerbauban.	17.1/4
Ipot. di rend.	52. —	Brigittenau	28.1/2
Gen. aust. costr.	91. —	Lombarde	186.1/2
Baubank vien.	115. —		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.5	754.2
Umidità relativa	42	44	68
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	varia	Ovest	Ovest
Vento { velocità chil.	1.5	2	1
Termometro centigrado	22.6	26.2	23.0

Temperatura { massima 29.0, minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16.7

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 21 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2150.—
» fine corr.	69.27.—	Azioni ferr. merid.	453.—
Oro	22.78.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.67.—	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1645.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	880.—
Azioni tabacchi	827.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 21 luglio

La rendita pronta cogl'interessi da 1. genn. a 69.—

Da 20 franchi d'oro da L. 22,78 a L. 22.80 e per fine corr. da L. —.— a —.—.

Banconote austriache » 2.[illegible] » 2.57 p.a.

TRIESTE, 21 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.23.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.88.—
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 19 luglio al 21 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.25	68.15
Prestito Nazionale	»	73.25	73.10
» 1860	»	101.50	102.30
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	978.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	220.—	213.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.75
Argento	»	108.75	109.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L. 26.39	ad L.	28.78
Frumento nuovo	»	» 23.61	»	25.—
Granoturco	»	» 12.97	»	14.—
Segala nuova	»	» 13.57	»	14.72
Avena vecchia in Città	» rasata	» 9.40	»	9.50
Spelta	»	» —.—	»	28.15
Orzo pilato	»	» —.—	»	—.—
» da pilare	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	5.40
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» —.—	»	21.50
» carnieli e schiavi	»	» —.—	»	25.—
Fava	»	» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine 3

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luoge di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campoformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco
ZULIANI

Il Segretario
Talotti.

N. 352 1

Comune di Raccolana Distretto di Moggio

IL MUNICIPIO DI RACCOLANA

Avviso

Nel locale di residenza Municipale nel giorno 4 agosto p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev' esser scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segretaria municipale nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 n. 1628.

Oggetti da appaltarsi

Costruzione di un tronco di strada lungo il canale di Raccolana, contemplata la radicale costruzione del tratto intermedio ai ponti Curritte e delle Lastre in canale di Raccolana. Regolatore d'asta L. 13,960.49. Deposito L. 1,396.04.

Osservazioni: Il pagamento verrà eseguito sulla Cassa Comunale, in due eguali rate, la I a lavoro compiuto e la II entro tutto l'anno 1874 p.v.

Dal Municipio di Raccolana
li 17 luglio 1873.

Il Sindaco
DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta
Fuchero Bortolo
Della Mea Andrea

Il Segretario
Piussi Nicolò

N. 938 1

Municipio di Fagagna

Approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 luglio corr. i progetti:

1. Di riordino dell'interno di Madrisio e di sistemazione del tronco di strada che da Madrisio mette a quella di Rodeano.
2. Di sistemazione della strada detta dei Camini presso l'abitato di Battaglia che va a congiungersi con la già progettata per Rodeano.
3. Di costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti depositati in questo ufficio municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mento dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione pe causa di utilità pubblica, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza, e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede dal caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quelle delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Fagagna li 19 luglio 1873.

Il Sindaco
D. BURELLI

Il Segretario
C. Ciani.

N. 690 1

COMUNE DI ARTA

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso al posto di Segretario di questo Comune per l'anno stipendio di l. 1300 a cominciare col 1 gennaio 1874 in avanti, e fino al 31 dicembre p. v. in ragione d'anno per lo stipendio di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 15 agosto p. v. corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Arta li 17 luglio 1873.

Il Sindaco
O. Cozzi

Gli Assessori
G. Capellani
O. Rossi

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni nè spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il *confortable* necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguiterà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l' esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l' Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d' accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, tempestati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrenti una meta diversa ad ogni gita di piacere; un' aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perchè pregna degli effluvii delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sè un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l' occupersene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

10 GIOVANNI PELLEGRINI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.